volume molto notevole hanno varcate le frontiere, nel saccoccino del panciotto di un commerciante qualunque.

Io credo dunque che il solo diritto che abbia lo Stato sia quello della prelazione; ma che anche questo debba essere circondato dalle debite garanzie, perchè qualunque speculatore potrebbe venire a dire, d'accordo con un suo compare estero, che di un dato oggetto si è offerto 10 quando in realtà non gli si sarebbe offerto che 2.

Questo della prelazione è il solo diritto possibile ed efficace perchè poi il diritto di proprietà non si può violare. Alcuni anni fa, al tempo del Ministero Correnti, una famiglia illustre, ridotta in condizioni difficili e non prospere, ha venduto per una somma alta un suo quadro, e, dopo molte incertezze, non si è potuto impedire che esca e vada all'estero.

E infatti, come volete impedire ad una famiglia di vendere, quando ne ha necessità, gli oggetti d'arte preziosi lasciati ad essa dai suoi maggiori, e come potreste dir loro: no, signori, voi, per la legge contro l'esportazione degli oggetti d'arte, dovete morire d'inedia: il diritto vostro di proprietà è limitato; voi non potete usare di quello che i vostri maggiori vi hanno tramandato?

Ripeto, la cosa si discuterà quando verrà la legge, ma, secondo il mio debole modo di vedere, il solo diritto vero e reale, circondato, ripeto, di garanzie, che lo Stato possa reclamare, è quello della prelazione. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Coppino, *ministro dell'istruzione pubblica.* Desidero di parlare non per entrare nella questione della tassa di esportazione, nè della sua efficacia. Certo che quando il Governo non sia disposto ad acquistare, bisognerà che si rassegni a lasciare partire gli oggetti.

Il contrabbando (perchè bisogna chiamarlo col suo nome) purtroppo è vero che si fa sulle cose preziose e desiderabili: avviene qualche volta che si può arrestare.

Sebbene io abbia detto di non volere entrare in questa materia, debbo almeno, per l'esperienza mia, rendere giustizia a certi, i quali, pure adottando i versi del Giusti:

> Risuscitato Raffaello paga
> Per or la spesa,

ebbero riguardo al bilancio nostro, e qualche venditore seppe fare una distinzione fra lo Stato e i privati.

Io ho domandato di parlare per una ragione sola, ed è per chiarire la divergenza che fu finora fra il municipio e il Ministero: questa sta nella difficoltà d'intenderci quanto al danaro.

Si comprende bene che il municipio cerchi di spendere meno, e come al tempo stesso il Governo abbia simile cura.

La difficoltà non sarà insormontabile: quando l'accordo è nella sostanza, la conclusione deve riuscire secondo i voti. Del che parmi dover essere sicuro conoscendo lo zelo del municipio: le cose avvertite dall'onorevole Balestra sono della coscienza comune. A forze unite faremmo cosa bella e durevole.

Il che è anche consigliato dal fatto che noi abbiamo degli oggetti che completano la collezione del municipio e il municipio ne ha di quelli che completerebbero la nostra. Quindi ho molta speranza...

Della Rocca. Di unificare.

Coppino, *ministro dell' istruzione pubblica.* Sì, di unificare. Il grande movimento italiano si deve ritrovare anche sotto questa forma dell'arte, che è nello spirito della nazione italiana.

Presidente. L' onorevole Faina ha facoltà di parlare.

Faina. Farò una breve dichiarazione.

A nome della Commissione per il disegno di legge sulla conservazione dei monumenti, che ho l'onore di presiedere, debbo ringraziare l'onorevole ministro delle parole benevoli che egli ha avuto per la Commissione stessa.

Sta in fatto che la Commissione, benchè sia stata nominata poco prima che si chiudesse la Camera nel primo periodo di questa Sessione, non solo si è costituita, ma ha tenuto parecchie sedute e ha portato abbastanza avanti il suo lavoro.

In quanto poi alla convenienza di distaccare dalla legge l'argomento di cui ha parlato l'onorevole Ginori-Lisci, che è sostanziale, o almeno uno dei più gravi della legge stessa, la Commissione non può naturalmente pronunziarsi. Riceverà le proposte che verranno dal ministro, e le esaminerà con tutta la buona volontà possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Dirò due sole parole. Mi duole che non sia presente il nostro collega onorevole Torlonia, perchè egli forse potrebbe dire quello che voglio dir io. Da un discorso che ho avuto assai recentemente con lui, mi è parso rilevare che le difficoltà maggiori per la costituzione di un museo comune provenissero dal Ministero, e che invece il municipio sarebbe assai contento di unirsi al Governo in quell'intento. Se ciò è vero, dimostra